

Comune di Lignano Sabbiadoro  
**PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE**

Pianif. Terr. Gabriele VELCICH



**(EFA - BELLA ITALIA)**

**ESCLUSIONE DALLA**

**VERIFICA**

**DELLA SIGNIFICATIVITÀ DI**

**INCIDENZA**

**SU ZSC / SIC / ZPS**

DPR 357/1997  
DPR 120/2003  
DGR FVG 1323/2014

Red. 9.2019

## Premessa

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, ovvero ZSC (Zone Speciali di Conservazione), SIC (Siti di Importanza Comunitaria), ZPS (Zone di Protezione Speciale), singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della Direttiva comunitaria "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

La valutazione d'incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario.

La Delibera di Giunta Regionale FVG n° 1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, ha:

- disposto indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di piani, progetti, interventi;
- illustrato indicazioni tecnico-operative per la predisposizione della documentazione relativa alle procedure in materia di valutazione di incidenza;
- ritenuto di escludere dalle procedure di valutazione di incidenza, i piani e i progetti elencati nell'apposito Allegato C della Delibera.

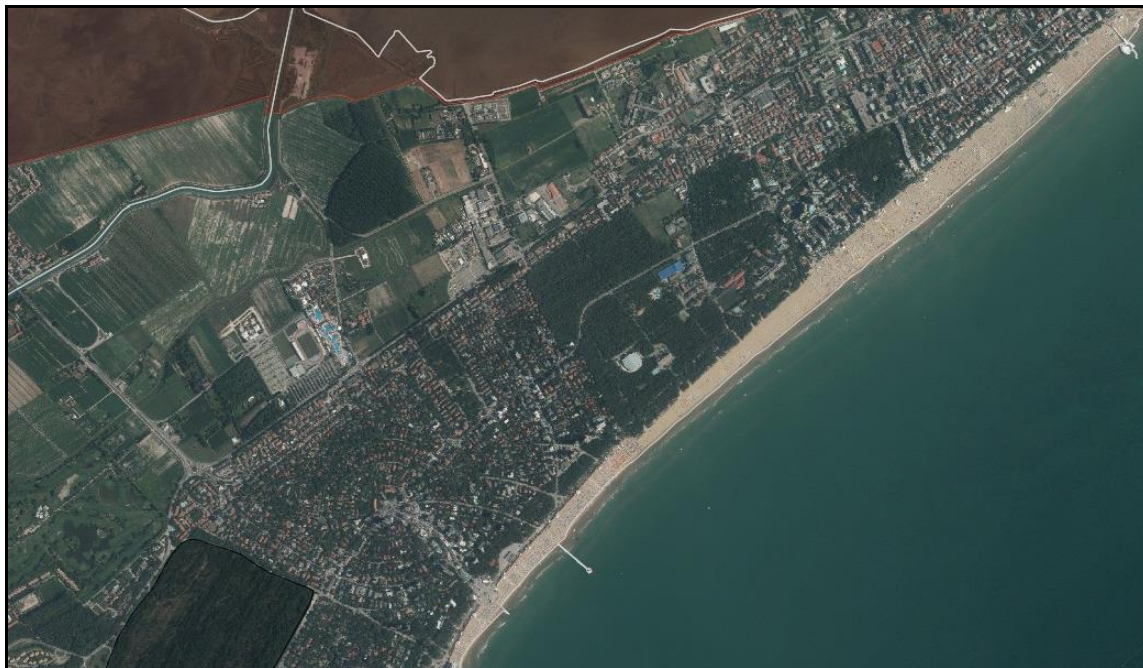
Nell'Allegato A, articolo 2, viene specificato che *sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:*

- a) i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più S.N.2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 c.2 a) D.Lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 c.2 a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;*
- b) i progetti la cui area ricade, anche parzialmente, in un S.N. 2000 o con esso confinante e che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990;*
- c) i piani, i progetti e gli interventi di cui al punto 2.1 che in sede di verifica di significatività dell'incidenza è stato valutato che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000;*
- d) i piani e i progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art 6 D.Lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990, la cui area di competenza e insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma per i quali in sede di predisposizione della documentazione per la verifica di assoggettabilità alla VAS, la VAS, la verifica di assoggettabilità alla VIA o la VIA sono state rilevate interferenze funzionali comportanti possibile incidenza significativa sui Siti medesimi.*

(...)

Nel medesimo Allegato A, articolo 3 viene specificato, tra le altre, che *il Servizio valutazioni ambientali è competente per la procedura di verifica di significatività dell'incidenza dei piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS e per la procedura di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi.*

## 1. SIC della Regione Friuli Venezia Giulia potenzialmente interessati (Natura 2000 data form, mod.)



**Figura 1.** Evidenziato con contorno nero e ombreggiatura: ZSC "Pineta di Lignano" e con ombreggiatura rossa ZSC e ZPS "Laguna di Grado e di Marano" (IRDAT FVG, 2014, mod.)

Nome: **Pineta di Lignano**

Codice: **IT3320038** (DM 25/3/2005 – agg. 2012)

### Caratteristiche della ZPS

Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava, prima degli anni '50, tutta la penisola costituita dal delta del Tagliamento. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a *Pinus nigra* dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonché, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (*Cladietum marisci*), di sceneti (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*) e di boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e *Salix rosmarinifolia*. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite. Porzioni più marginali del sito sono occupate da praterie migliorate e, ai margini della zona più antropizzata, da boscaglie in cui robinia e pioppo nero hanno preso il sopravvento.

### Qualità ed importanza

La particolare posizione del sito rende molto interessanti alcune sue peculiarità. Il sito include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea del Friuli-Venezia Giulia dove convivono in maniera del tutto peculiare specie come *Phillyrea angustifolia* circondata da cespi di *Erica carnea*. Nel sottobosco si trovano resti della macchia mediterranea (*Quercus ilex*, *Lonicera etrusca*, *Osyris*

alba, *Asparagus acutifolius*) assieme ad ambienti con elementi est-alpini come *Carex liparocarpos*. L'ambiente forse più interessante è costituito dalla duna consolidata da una vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite, che ospita una consistente popolazione della rarissima specie endemica *Stipa veneta*. Fra le dune si sviluppano poi degli ambienti umidi caratterizzati da popolamenti a *Schoenus nigricans*, praterie di vegetazione erbacea perenne della fascia retrodunale; si possono trovare anche dei popolamenti compatti di *Cladium mariscus*. Di grande rilievo a livello regionale la presenza di una delle due uniche popolazioni di *Salix rosmarinifolia*, che si insedia nelle bassure intradunali. La comunità di anfibi e rettili è molto particolare, mentre l'avifauna presenta interessanti elementi termofili, come *Sylvia melanocephala* e *Sylvia cantillans*. Interessante la presenza di *Parus ater* (specie in genere propria di ambienti mesofili non riscontrata altrove per ora in aree costiere), nella pineta. Nidifica inoltre nelle aree dunali del sito *Motacilla flava cinereocapilla*. Fra i rettili vanno segnalati *Testudo hermanni*, non di rado accompagnata dalla enigmatica presenza di *Tarentola mauritanica mauritanica*, entrambe importate, ma certamente affrancate dal punto di vista riproduttivo. Da citare la presenza di *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*. La presenza di *Vipera aspis francisciredi* è qui citata perché molto isolata. Nell'area è presente *Vertigo angustior*.

### Vulnerabilità

Il sito include gli ultimi due lembi di pineta litoranea su duna all'interno dell'area completamente urbanizzata costituita dal centro turistico di Lignano: Il sito è oggi recintato e vi è impedito l'accesso motorizzato, ma è completamente circondato da strade e abitazioni turistiche.

Nome: **Laguna di Marano e Grado**

Codice: **IT3320037** (DM 25/3/2005 – agg. 2012)

### Caratteristiche della ZPS

Questa ampia zona di transizione si è formata all'inizio dell'Olocene a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene. Le zone emerse e sub-emerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce (foci del fiume Stella) e di bolbosceneti. Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di litorali sabbiosi. Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boschive. Nella laguna esistono ampie praterie sommerse a *Ruppia maritima* (valli da pesca), *Zostera noltii*, ecc., che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidimigratori. Il sito è oggi soggetto a forti dinamiche relative sia all'erosione sia all'ingressione marina. L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti, ad esempio la produzione ittica è tuttora relativamente in equilibrio con le condizioni ambientali, essendo largamente dipendente dalla pesca libera in ambienti non trasformati ed essendo limitata per superficie e importanza economica la "vallicoltura". Nel sito sono incluse le due Riserve Naturali Regionali "Valle Canal Novo" e "Foci dello Stella".

### Qualità ed importanza

La laguna di Grado e Marano rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale (quali le ampie popolazioni della specie prioritaria *Salicornia veneta*). Sono ben rappresentati le numerose

cenosi tipiche della serie alina che includono i cespuglieti alofili, i limonieti e le più evolute praterie a *Juncus maritimus*. Gli habitat della serie psammofila si concentrano sulla porzione esterna delle isole perilagunari e in alcuni casi sono interessanti per l'ancora attiva dinamica dei sedimenti che porta anche alla formazione di nuove spiagge. In alcune delle isole sono oggi ancora presenti ben conservate depressioni umide interdunali. La laguna rappresenta un'area avifaunistica di grande estensione che nel suo complesso riveste primario valore internazionale comprendendo al suo interno la zona Ramsar delle Foci dello Stella (1.400 ha). Al riguardo, la consistenza delle popolazioni svernanti di *Anas penelope*, *Calidris alpina*, *Casmerodius albus* rappresenta un elemento di interesse internazionale: per tali specie la laguna infatti ospita più dell'1% dell'intera popolazione europea. A livello nazionale, la laguna di Grado e Marano è uno dei siti più rilevanti dell'Adriatico e d'Italia per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici (sino a 100.000-150.000 uccelli acquatici censiti). Molteplici sono le specie la cui consistenza delle popolazioni svernanti rappresenta un elemento di interesse nazionale (1% della popolazione italiana): fra le più rappresentative si rilevano *Egretta garzetta*, *Bucephala clangula*, *Pluvialis squatarola*, *Numenius arquata*, *Larus melanocephalus*, *Circus aeruginosus*. Assieme a Valle Cavanata, Foci dell'Isonzo e Foci del Timavo rappresenta l'unità ecologica costiero-lagunare più settentrionale del mare Mediterraneo: complessivamente, sono state segnalate più di 300 specie di uccelli, un terzo delle quali nidificanti. Nella laguna fanno frequente ma irregolare comparsa diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus*, *Stenella coeruleoalba* e *Grampus griseus*), che, assieme a *Caretta caretta*, frequentano queste zone unicamente per motivi trofici. Recentemente è stata documentata la presenza di tursiopi con piccoli in Laguna di Grado (Velme del Golameto). Appare del resto improbabile che le nascite di questa specie avvengano all'interno della Laguna, derivando piuttosto da attività riproduttive che si verificano in altre zone dell'alto Adriatico, dove attualmente vive una popolazione indipendente di tursiopi di un centinaio di esemplari. La presenza di *Megaptera novaeangliae* è stata recentemente segnalata poco al largo di Grado ma si tratta di una presenza eccezionale che non riguarda la Laguna vera e propria. La migrazione genetica porta invece a transitare in Laguna *Alosa fallax* e l'ormai rarissimo *Acipenser naccarii*. È sito d'elezione per alcune specie ittiche eurialine quali *Aphanius fasciatus*, *Knipowitschia panizzae* e *Pomatoschistus canestrinii*. Nella laguna è stata recentemente scoperta una popolazione di *Zootoca vivipara carniolica* che vive in habitat soggetti ad allagamento nel corso delle sizigiali. Allo stato attuale delle conoscenze è l'unica situazione simile nota per la specie. Le popolazioni di *Vipera aspis ssp. francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Lungo la linea di costa vivono le più notevoli popolazioni regionali di *Podarcis sicula*. In queste zone *Neomys anomalus* è stato raccolto anche in ambiente di barena lagunare, così come *Zootoca vivipara ssp. carniolica*. Nel primo decennio del 2000 è stata accertata la presenza nel sito di *Vertigo angustior* e di *Helix pomatia*.

### Vulnerabilità

Alcune attività umane rappresentano un fenomeno di forte disturbo, ad esempio il dragaggio di alcuni canali (come è il caso di quello di accesso al porto industriale di Aussa-Corno) ed il relativo scarico del materiale dragato con la formazione di zone di colmatzone industriale, causa di inquinamento delle acque e di sottrazione di a anche ampie. Ulteriori problemi sono: l'adiacente zona industriale, causa di inquinamento delle acque e di sottrazione di superfici, gli scarichi di acque contenenti sostanze fertilizzanti e pesticidi provenienti dall'agricoltura, la nautica da diporto in crescente espansione, l'utilizzo di nuove pratiche colturali nel settore ittico (aratura dei fondali e coltivazioni di molluschi alloctoni), la previsione di nuovi insediamenti turistici ecc.

## 2. Impatti su SIC/ZSC/ZPS potenzialmente interessati

La variante EFA - Bella Italia al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Lignano Sabbiadoro ha per oggetto una parte della così detta area EFA, in cui prevede campi sportivi.

Considerando che:

- non si prevede che la realizzazione della variante possa avere importanti interazioni negative con le componenti ambientali a breve e a lungo termine. Entità e caratteristiche della modifica proposta non inducono particolari evidenze di emissioni nocive, definiti rischi naturali e/o artificiali per la salute umana e gli ecosistemi;
- la modifica proposta interessa un'area esterna al tessuto urbano e all'adiacente zona di bosco, distante e senza correlazioni con le aree protette considerate;

si rileva l'assenza di possibili incidenze dirette o indirette sui siti di Natura 2000.

### 3. Conclusioni

La variante EFA - Bella Italia al piano regolatore generale comunale (PRGC) di Lignano Sabbiadoro ha per oggetto una parte della così detta area EFA, in cui prevede campi sportivi.

Considerando che le modifiche proposte non sono correlate con le vulnerabilità delle aree tutelate considerate, si rileva l'assenza di possibili problematiche dirette o indirette, e si conclude che, come indicato dalle *Linee guida di carattere tecnico per la redazione degli studi di incidenza (Regione FVG, 2006)*, se non vi sono evidenti o possibili incidenze del Piano sul sito/i di Natura 2000 considerato/i, non è necessario procedere alla valutazione d'incidenza su ZSC/SIC/ZPS (VINCA), ovvero si conclude che la variante EFA - Bella Italia al PRGC di Lignano Sabbiadoro non comporta incidenza significativa sui siti Natura 2000 della Regione Friuli Venezia Giulia.

E ancora:

come da indicazioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale FVG n.1323 dell'11 luglio 2014, e relativi allegati, questo elaborato rileva l'assenza di interferenze funzionali comportanti alcuna incidenza sui Siti medesimi, indi per cui si conclude che

- l'area interessata dalla modifica proposta dalla variante non ricade e non è confinante con siti della rete Natura 2000: i due siti più vicini distano ca. 1 km ed oltre 2 km in linea d'aria;
- è improbabile che si producano effetti significativi sui siti Natura 2000;
- non sono necessari ulteriori analisi ed approfondimenti;
- la variante EFA - Bella Italia al PRGC di Lignano Sabbiadoro non deve essere sottoposta alla procedura di Verifica di Incidenza su ZSC/SIC/ZPS.

*Udine, settembre 2019*